

CUONO ACERRANO, ALIAS "LELLO", COGNATO DI "TONINO 'O CINESE", BLOCCATO IN UN PARCO RESIDENZIALE DI GRICIGNANO D'AVERSA

Estorsione, 48enne arrestato dopo una fuga durata sedici mesi

ACERRA. Il 48 enne Cuono Acerrano, alias "Lello Acerrano", cognato di Antonio Aloia meglio noto con soprannome di "Tonino o Cinese", è stato arrestato in un parco residenziale di Gricignano D'Aversa, dopo una fuga durata 16 mesi. L'indagato, già noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti di polizia, che secondo fonti non ufficiali lavorava come operaio per una società che faceva lavori sulla nuova tratta ferroviaria che collega Napoli a Bari, è accusato di estorsione in concorso con l'aggravante di aver agito con più persone. Naturalmente, è necessario precisare che per l'indaga-

to, arrestato sulla scorta di una misura cautelare, vale comunque ed in ogni modo la presunzione d'innocenza fino a condanna definitiva passata in giudizio. Forse già domani, se non oggi, ci sarà l'udienza di convalida dinanzi al Gip. Tenuto conto della gravità dell'accusa, quasi certamente l'arrestato potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere, per permettere al suo avvocato di fiducia di acquisire la documentazione. Le estorsioni contestate sarebbero almeno tre (il condizionale è d'obbligo, tenuto conto della scarsità delle informazioni trapelate). Tutto sarebbe partito dalla denuncia di

una delle vittime, che aveva chiesto diversi mesi fa aiuto all'uomo a trovare un posto di lavoro. A distanza di qualche giorno, "Lello" contattò l'uomo offrendogli un posto di operaio per conto di un consorzio. L'aspirante lavoratore venne condotto a fare le visite mediche presso una struttura sanitaria privata di Castellammare e inquadrato con regolare contratto di lavoro. Tutto a posto apparentemente, fino a quando l'operaio venne informato da "Lello acerrano", che all'indomani della consegna dello stipendio, gli avrebbe dovuto versare un "obolo" di 15 euro per ogni giornata di lavoro.

Ovviamente se non l'avesse fatto, ci sarebbero state conseguenze, anche pesanti. Da qui le minacce telefoniche: «Stanotte te faccio 'o regalin», «t'aggià taglia a cap, ma che ti piens e avè a che fa ch'è sciem». L'aspirante dello stesso presunto estorsore, dovevano essere versati su una carta di pagamento elettronico intestata a lui. L'indagine lampo, affidata dai carabinieri di Castello di Cisterna, si è chiusa nel giro di pochi mesi e per Acerrano, che pensava di trascorrere il capodanno in famiglia, si sono aperte le porte del carcere.

NPA

ACERRA Scontro tra giovani leve del malaffare, esplosi diversi colpi di pistola. Passanti in fuga

Spari davanti al bar: «Comando io»

Sul caso indagano i carabinieri, acquisiti i video delle telecamere nella zona

DI NINO PANNELLA

ACERRA. Scontro tra due giovani leve del malaffare locale dinanzi ad un bar centro: esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno messo in fuga i presenti. Sull'episodio indagano i carabinieri del nucleo investigativo del Gruppo di Castello di Cisterna, giunti sul posto insieme ai colleghi del nucleo radiomobile della Compagnia. Subito acquisite le immagini immortalate da alcune telecamere private che si trovano a ridosso del luogo, abitualmente frequentato da giovani e giovanissimi. A terra, dinanzi al bar, i carabinieri hanno poi recuperato due bossoli d'arma da fuoco, entrambi espulsi dall'arma che uno dei due ha estratto sparando verso l'alto. LE INDAGINI

Dalle immagini visionate si vede il giovane che aveva sparato salire all'interno di un'utilitaria allontanandosi rapidamente dal posto. Naturalmente bocche cucite da parte dei carabinieri ma a quanto sembra essere emerso, i protagonisti della "sceneggiata" sono due volti noti, entrambi appartenenti a due diversi cartelli criminali locali, da tempo in contrasto tra di loro per la gestione delle piazze di spaccio cittadine. Insieme all'uomo che ha sparato in aria due colpi di pistola, c'era una ragazza, che subito dopo gli spari ha tirato in macchina l'uomo armato fuggendo fuori dall'area privata. Non è da escludere che quest'episodio sia riconducibile alla lite avvenuta alcuni giorni fa, molto probabilmente nello stesso luogo, che ha portato in carcere un diciottenne del luogo, trovato in possesso di un fucile calibro 12 a canne mozze.

SITUAZIONE CRIMINALE È chiaro che la situazione criminale locale è in grossa fibrillazione. Gli interessi sul business della droga sono troppi ed a quanto pare c'è in mezzo anche gente dell'est Europa, pronta ad organizzarsi per imporre la droga alle diverse "paranze" che ci sono create in città per lo spaccio di ogni tipo di so-



stanza stupefacente. È chiaro che in assenza di chi esercita controllo o autorità, le persone (o, in senso figurato, i soggetti "sottoposti") ne approfittano per comportarsi come desiderano, oggi le cosiddette

nuove leve, tutte appartenenti alla generazione "Z", si sono autorizzati a fare quello che vogliono, cercando di imporre il loro volere. «QUA ORA COMANDO IO» Qualcuno ha raccontato, ovvia-

mente a bassa voce, che nella serata di mercoledì, il giovane che ha sparato, puntando verso il cielo l'arma (una semiautomatica), abbia gridato forte: «Qua ora comando io». Un vero e proprio de-

lirio d'onnipotenza, scaturito da qualche parentela illustre, importante, che forse un tempo ha gestito per conto del sistema il malaffare locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUGLIANO, FERISCE UN VICINO AL VOLTO: ARRESTATO

Lite condominiale finisce a coltellate

GIUGLIANO IN CAMPANIA. Ha ferito al volto un vicino di casa durante una lite condominiale a Giugliano in Campania: è così un 31enne è stato arrestato dalla polizia di Stato. L'episodio si è verificato in uno stabile di via San Nullo, dove gli agenti sono intervenuti trovando il personale del 118 che stava soccorrendo un uomo ferito al volto. La donna è stata individuata e arrestata dai poliziotti, che hanno anche sequestrato l'arma, un coltello della lunghezza complessiva di 33 centimetri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUMO NEVANO: PIOMANE IDENTIFICATO GRAZIE A TELECAMERE PRIVATE

Albero bruciato sostituito in tempi record

GRUMO NEVANO. Identificato a tempo di record il piomane che il 30 dicembre ha dato fuoco all'albero di Natale. Le indagini, condotte dalla polizia locale con la comandante Maria Di Vicino, grazie alle immagini delle diverse telecamere di esercizi privati, puntate sulla piazza, non hanno avuto difficoltà ad arrivare al giovane che non avrebbe saputo spiegare le ragioni del suo gesto. Il rogo era stato spento con l'aiuto dei negozianti e volontari. La struttura però era risultata irrimediabilmente compromessa, per cui, per ragioni di sicurezza, era stata rimossa dalla ditta che aveva proceduto all'installazione. La stessa ditta che ha proceduto a sostituire l'albero che nella serata del 30 era già funzionante. Il titolare della ditta avrebbe presentato denuncia contro l'autore del rogo al quale la polizia municipale ha anche addebitato l'accusa di danneggiamento e tentato incendio. Soddisfatto il sindaco Umberto Cimmino: «Il nuovo albero di Natale è stato subito installato in piazza. Un segno concreto e immediato: la comunità non si ferma, non arretra, non si lascia intimidire. Allo stesso tempo, il responsabile del gesto che ha distrutto il precedente albero è stato individuato e sarà perseguito a norma di legge. Grumo Nevano è più forte di chi prova a spegnerla. Un ringraziamento alla ditta D'Errico per la celerità con cui ha lavorato per installare il nuovo albero».



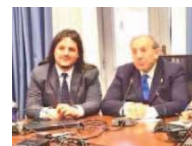
ADP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BACOLI. IL SINDACO JOSI DELLA RAGIONE DAL PREFETTO: PIENO SOSTEGNO

Sicurezza, più controlli e polizia in strada

BACOLI. Ci saranno più controlli e sorveglianza a Bacoli che può vantare meritatamente, da anni e specie in termini storici, un patrimonio artistico-culturale e natural-paesaggistico, soprattutto quale attrattore da turismo inclusivo sostenibile, tale da richiamare in ogni periodo dell'anno migliaia di visitatori e curiosi. «Sono stato alla Prefettura di Napoli - afferma il sindaco di Bacoli, Josi Della Ragione sulla sua pagina Facebook - per chiedere più sicurezza per la nostra città. Ed abbiamo ottenuto pieno sostegno. Saranno garantite più forze dell'ordine in strada. Accadrà subito. Il Prefetto di Napoli ed il Comitato Provinciale di Ordine e Sicurezza Pubblica hanno accolto le nostre richieste». Il primo cittadino spiega nel merito: «Ho portato a in Prefettura le preoccupazioni di tanti cittadini bacolesi, e l'appello della popolazione ad un'azione ancora più incisiva contro i furti in abitazione, trovando ampia disponibilità nel Prefetto di Napoli, Michele di Bari, sempre attento alle sollecitazioni dei territori. Lo ringrazio per avere prontamente dato risposte alla nostra comunità. Ringrazio il Questore di Napoli, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, la Comandante della Polizia Metropolitana, la Guardia di Finanza e tutti i presenti in Comitato. Così come ringrazio tutte le forze dell'ordine che quotidianamente lavorano per assicurare sicurezza alla nostra città».



GENNAIO D'ORO

© RIPRODUZIONE RISERVATA